

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2173}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MIGNONE, BOVA, CALZOLAIO, CORNACCHIONE MI-
LELLA, DALLA CHIESA, MASTROLUCA, NARDONE, OLI-
VERIO, DONATO PACE, PORCARI, REALE, SARACENI**

Norme per la tutela di opere tecniche
della dismessa ferrovia Calabro-Lucana

Presentata l'8 marzo 1995

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 30 ottobre 1929 fu aperto al traffico il tronco Lagonegro-Castrovillari della ferrovia Calabro-Lucana, la cui costruzione iniziò nel 1908 con l'appalto dei primi lavori tra Lagonegro e Rivello.

Per la realizzazione di tale linea ferroviaria si sono dovuti superare non pochi fattori avversi, legati ai movimenti franosi tra canali e crepacci e alle forti pendenze del territorio, ricercando soluzioni costruttive davvero ingegnose e innovative per quel tempo. Arditi e pittoreschi ponti in ferro hanno dovuto sostituire in fase di realizzazione ponti precedentemente progettati in muratura. Tra questi c'è il ponte sul vallone « Pastorella », vincolato oggi dalla soprintendenza ai monumenti come esempio di archeologia industriale.

I ponti in muratura, rettilinei o in curva, sono ad una o più campate, a tutto sesto o a sesto ribassato con centinatura in cemento armato, poggiate su piloni a sezione trapezoidale, alcuni contrafortati.

Tra le gallerie risveglia particolare interesse per originalità progettuale e arditezza quella che si sviluppa in senso elicoidale per una lunghezza di 485,59 metri con una pendenza del 4 per cento, per collegare Castelluccio Superiore e Castelluccio Inferiore, tra loro separate da poca distanza ma con un dislivello di ben 100 metri. In tutto il Mezzogiorno d'Italia una galleria simile si ritrova soltanto in Calabria, nella linea Pedace-San Giovanni in Fiore, presso la Serra Pedace.

Questi manufatti si ritrovano lungo un tracciato che si può definire un « sentiero storico » tra il Sud della Basilicata e il Nord della Calabria, ed essi sono veri e propri monumenti alla creatività degli ingegneri e all'« arte » di minatori, scalpellini, carpentieri e muratori che all'epoca disponevano solo di perspicacia e non di tecnologia, e meritano, perciò, di essere tutelati a memoria del primo trentennio di storia del XX secolo nel Lagonegrese.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. I ponti e le gallerie lungo la tratta Lagonegro-Rotonda della dismessa ferrovia Calabro-Lucana sono da considerare di rilevante valore tecnico e devono per questo essere tutelati, evitandone il degrado.

2. Le proposte degli interventi, presentate dalle province e dalle sovrintendenze competenti per territorio sono esaminate dai comitati regionali per i beni culturali ed ambientali di cui all'articolo 335 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805.

3. Il Ministro per i beni culturali ed ambientali, sulla base delle proposte coordinate dall'ufficio centrale, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali ed ambientali approva, con proprio decreto, il piano degli interventi da realizzare.

ART. 2.

1. Per le operazioni di restauro è autorizzata la spesa complessiva di lire 15 miliardi ripartita in lire 5 miliardi per il 1995, lire 5 miliardi per il 1996 e lire 5 miliardi per il 1997. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali ed ambientali.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

